

# PROGETTO VALLONE

ANNO XX - N. 5/6  
Maggio/Giugno 2004

Taxe Perdue  
Tassa Riscossa  
93014 Mussomeli

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna al pagamento della relativa tariffa.

Periodico Bimestrale. Sped. in abbon. postale: art. 2 comma 20/d della Legge 662/1996.  
Filiazione di Caltanissetta.  
Autorizzazione del Tribunale di Caltanissetta n. 98 del 17.1.1985  
E-mail: s.vaccaro@ediset.it - salvatore.vaccaro-hf2@poste.it

Direttore Responsabile: SALVATORE VACCARO

Stampa: Tipografia LUSSOGRAFICA  
Zona Industriale - Caltanissetta - Tel. 0934 25965

## UN CAMMINO LUNGO 20 ANNI

di Salvatore Vaccaro

Sembra ieri, ma sono passati ben 20 anni da quel lontano giugno del 1984, quando uscì il primo numero unico di Progetto Vallone con 8 pagine e la testata in bianco e nero. Vent'anni e 118 numeri, compresi i primi tre numeri unici del 1984 e il numero zero del 1985, seguiti poi dal numero 1, autorizzato definitivamente dal Tribunale di Caltanissetta nel gennaio del 1985, per un totale di 1074 facciate, sempre dello stesso formato attuale tipo *tabloid*, con una media di 6 numeri e di 54 pagine l'anno. A rileggerle a ritroso è come immergersi nella lettura di un enorme suggestivo libro di oltre 4300 pagine, fatto di battaglie di opinione, di dibattiti politici ed informazioni inedite, e soprattutto di proposte, ma anche di tantissimi servizi di carattere artistico-letterario e storico-documentale di notevole valore.

Un lungo viaggio tra scoperte e frammenti della nostra storia, del nostro patrimonio, alla ricerca delle radici millenarie; un cammino lungo venti anni, iniziato, (con un breve prologo di due numeri unici *"Il Movimento"* e *"L'altro paese"*), usciti rispettivamente nel marzo e nel dicembre del 1979 e legati alla lista *"Movimento civico"*, costituitasi in occasione delle elezioni comunali del 1978), dapprima insieme al nucleo dei suoi fondatori dell'ARCI Rinascente di Mussomeli, gruppo che poi si è gradualmente allargato e superato con l'innesto di altri preziosi collaboratori di varia e diversa estrazione culturale e politica, cioè con tutti coloro che hanno creduto, e continuano a crederlo, che senza una identità culturale, senza un vero progetto politico (e politico inteso naturalmente nel senso genuino ed autentico dell'interesse per la propria polis, cioè la nostra città) non ci potrà mai essere un futuro di sviluppo sociale ed economico per la nostra comunità.

Progetto Vallone, scrivevo in-

continua a pag. 3



Il primo numero "unico" di Progetto Vallone - Giugno 1984

### Dal 1984 al 2004

Prima del 1984, se si escludono il voluminoso lavoro storico del Sorge e il manoscritto di Padre Calà, non erano stati pubblicati libri sulla storia e sul patrimonio culturale di Mussomeli. A partire dal 1985 fino ad oggi sono stati pubblicati decine di volumi, tra i quali quelli di nostri preziosi collaboratori, tra i quali Gero Di Francesco, Maria Sorce Cocuzza,

continua a pag. 2

### UNO STRAORDINARIO REGALO

In occasione del *ventennale di Progetto Vallone*, con un versamento simbolico di soli 2 euro, si offre uno *straordinario omaggio* a tutti i nostri vecchi abbonati ed anche a chi decide di abbonarsi per la prima volta. Ricordando o inviando una persona di fiducia, presso la *Cartereria Consiglio* di Via Palermo o la *Cartereria Punto e Virgola* di Maistra o la *Cartereria Caltanissetta* - Mussomeli, si possono scegliere dal catalogo appositamente predisposto e ritirare dopo una settimana nella stessa cartoleria: *11 vecchie stampe 12x32 per gli abbonati ordinari, 22 per i sostenitori, 34 per i benemeriti*. (Si ricorda che il valore commerciale delle stampe è di 2,50 euro ciascuna).

Ai nostri lettori comunichiamo inoltre che all'indirizzo [www.progetto.vallone.gp.net](http://www.progetto.vallone.gp.net) o [www.bibliografiamussomeliese.org/progetto-vallone](http://www.bibliografiamussomeliese.org/progetto-vallone), curati da Paolo Francesco Amico, instancabile cultore di bibliografia locale, è stato ripristinato ed aggiornato al 2004 il sito del nostro giornale.

continua a pag. 8

## I corsivi di Don Chisciotte TERRESTRI O MARZIANI?

Di questi tempi mi capita spesso d'accendere la tv, o sentire la radio, o leggere i giornali e sentire il Premier Berlusconi dire agli italiani che il programma di governo non solo è stato rispettato, ma addirittura si è andati oltre e pertanto: le tasse sono diminuite, l'inflazione è sotto controllo, l'assistenza medica è praticamente gratuita per tutti, sono stati creati milioni di posti di lavoro, la scuola non è mai stata così ben messa, i soldati in quell'Iraq dove non c'è la guerra non sono poveri ragazzi ma gente che si trova lì perché guadagna bene, i prezzi dei beni essenziali non sono alle stelle o se lo sono è colpa esclusiva dell'euro, l'economia va meglio di quanto non si voglia far credere (le maledizioni sono i comunisti!), le pensioni sono cresciute sostanziosamente, le televisioni sono la voce della libertà, il ponte di Messina è cosa fatta, i giudici lasciano perdere e... bla, bla, bla. Sodati strettissimi con queste affermazioni sono il pacifico ministro Tremonti, il vice Fini col mestafelice La Russa, il filosofo Buttiglione, gli appassionati amici dei meridionali e del terzo o quarto o quinto mondo C. Morani e Calderoli, nonché il rancoroso Bondi, il capelluto Schifani, l'arabobilitare Visi, il vetero socialista Cicchitto e via elencando. Non so voi, ma a me vien fatto chiedermi: "Chi vive su Marte e chi sulla Terra lo loro?".

don Chisciotte  
Nino Raviotta

## Bell'Italia

Considerazioni su personaggi,  
fatti e misfatti del Bel Paese

di Nino Raviotta

**Iraq atto III.** Tragedia a più mani, in un numero imprecisato di atti e di scene. Autore: George W. Bush. Coautore: Tony Blair. Portatori d'acqua: qualche paesello sudamericano, pochi membri dell'ex impero sovietico, il Giappone (forse per nostalgia) ed infine la terza B del trio, il nostro impareggiabile leader, difensore degli indifesi, predicatore della democrazia, novello san Francesco degli oppressi.

Domanda: "Era proprio così indispensabile impelagarsi in sabie mobili come quelle irachene?".

In questo che non è l'ultimo atto di questa ennesima tragedia dell'insulaggine umana, della violenza, dell'arroganza e del gusto della sopraffazione, in Italia ci si sta esercitando nella pratica più in voga della politica: far diventare tutto un immenso talk show, con i vespa e veschini di turno che si affacciano a dimostrare come tutto sia o.k. e come in definitiva il capo abbia sempre ragione.

Ha parzialmente ragione Michele Morreale, che scrive sull'ultimo Progetto Vallone le sue riflessioni su usi e costumi dei mussomeliesi, perché i comportamenti di cui parla, fatti i debiti distinguo, e gli atteggiamenti che individua nei nostri compaesani sono ormai divenuti lo sport nazionale. E' vero, la televisione ci ha massacrato, ma teniamo pure conto che quello italiano è il popolo che il 24 aprile 1945 era in larghissima maggioranza fascista e il 25 aprile 1945 è passato sulla sponda opposta. Il vizio di saltare sul carro del vincitore non è peculiarità del mussomeliese, come non lo è il par-

## Nel paese dei macchinolatri

di Michele Morreale

Sino a qualche tempo fa a Mussomeli richiedere informazioni su qualcuno comportava invariabilmente esporci a una contro domanda. L'interpellato cioè ribatteva con l'interrogativo: "Cuomu cci dicinu di 'ngliuria?". Conoscere il soprannome era infatti la via maestra per identificare una persona, essendo l'epiclesi-denominazione per epiteto-una peculiarità tipica soprattutto dei piccoli centri rurali, nei quali la comunità imponeva al singolo un marchio sociale pertinente. Ai nostri giorni questa forma di riconoscimento sopravvive per lo più confinata tra gli anziani; tra le nuove generazioni infatti la pratica epitetica ha semplicemente carattere gergale. Il nomignolo ossia è conosciuto e usato all'interno del gruppo o di gruppi contigui, e il suo tratto identificativo non si eleva a valore generale. Sarebbe adesso tuttavia errato ritenere che così estinto ogni sistema classificatorio a carattere per così dire universale; solamente ha mutato forma. Di fatto oggi quando si chiede di qualcuno, sempre più spesso in caso di incertezza si contrabatte: "Chi macchina iavi?". L'automobile pare dunque essere diventato il nuovo criterio di individuazione. Interrogarsi su questo sorprendente comportamento forse non è privo di importanza.

Che a Mussomeli l'amore per auto e motocicli raggiunga vertici passionali è cosa evidente a tutti. Forse soltanto Campofranco ci sopravanza, ma surclassiamo di parecchie spanne paesi come Sutura, Villalba, Valledunga. Da noi definire l'uomo "come un implume bipede" non è sempre vero; i piedi spesso sono sostituiti dalle ruote. Due o quattro, a seconda le preferenze. In una ipotetica appendice al *Manuale di zoologia fantastica* di Borges non stonerebbe l'*Autantropo-centauro*, essere metà uomo e metà macchina. Mussomeli ne è pieno. Della sua esistenza si inizia a sospettare intorno agli anni '60, quando il celebre sociologo canadese McLuhan ne rintraccia i primi esemplari nelle plaghe nordamericane. L'auto - egli nota - è un ogget-

continua a pag. 8

## All'interno

- 2 Dal tin ton al progetto
- 4 Le masserie
- 5 Il Crocifisso dei Monti
- 6 Tra fiaba e storia  
Lu principi, l'arcipreti e li niputi
- 7 Scene di vita e personaggi
- 7 Primo incontro con Emiliani
- 8 Risultati europee
- 8 Albo benemeriti